

10 Novembre.

INSURREZIONE NAZIONALE IN VALTELLINA.

GIUNTA CENTRALE.

La misura è colma. L'ora è sonata. In nome di Dio e del popolo, su, Lombardi! Sorgete e vincete!

Sorgete contro l'oppressore, contro il depauperatore della contrada che Dio fece vostra e che un re straniero, maledetto, minacciato nel proprio paese, pretende sua. Sorgete contro un potere carico di delitti e di sangue, condannato da Dio e dagli uomini, logorato dalle divisioni, presago della propria disfatta, disprezzato da tutta Europa, e che pur s'ostina ad accamparsi e dettar leggi nelle vostre città! Sorgete per la vostra libertà, per la dignità dell'anima vostra immortale, per le vostre chiese profanate, pei vostri fratelli fucilati, per le vostre donne battute, pei vostri figli cacciati a ramingar nell'esilio, per le vostre sostanze usurpate, rubate; per la memoria di centinaia, di migliaia di martiri; pei vostri diritti violati ad ogni ora, per la santa vostra bandiera, per l'onore del nome italiano, per la patria, per la nazione!

L'insurrezione cominciata si diffonda colla rapidità del pensiero, del desiderio per tanti anni nudrito! La bandiera tricolore, innalzata tra l'Alpi, nelle terre di Como ed altrove, sventoli sopra ogni vetta, finchè da un punto all'altro d'Italia annunzi la vostra vittoria e la fratellanza onnipotente dei ventiquattro milioni, che formano la grande famiglia italiana! Di città in città, di borgo in borgo, di villaggio in villaggio, il grido religioso di Dio e il popolo! *Guerra all'Austria! Viva l'Italia una e libera!* porti consolazioni e coraggio ai buoni che soffrono, sentenza di morte ai malvagi che opprimono, annunzio all'Europa che la Lombardia è risorta per non cadere più mai, che l'Italia vuole essere e che sarà!

La campana a stormo suoni continua il tocco dell'agonia ai barbari in ogni paese occupato o non occupato dal nemico, sicchè da per tutto si sappia che il popolo è in armi. I parrochi provvedano. Ai ministri del Dio del Riscatto appartiene essere primi nell'opera di liberazione.

Ogni altura abbia il suo fuoco, che dica alla popolazione della vallata vicina: *Qui pure siam desti e pronti a combattere.* Due fuochi annunzino il combattimento; tre, la vittoria.

Dividete il nemico, per distruggerlo più facilmente. Impedite il concentramento dei corpi staccati. Nei luoghi ove soggiorna un distaccamento austriaco, assalitelo per le vie, nelle piazze, tra le barricate, dalle case, dai tetti, con tutt'armi, dal fucile al coltello, dai sassi all'acqua bollente. Mirate ai capi. Nel contado, all'aperto, tagliate i ponti, le strade: abbattete gli alberi, impeditegli, fategli impossibile la ritirata. Dovunque un nemico si mostra, coglietelo. Ogni siepe covi un'imboscata, ogni alloggio covi la morte per lui.

A chi s'arrende immediatamente, si salvi la vita. Un solo sparo da parte sua escluda il perdono.